Al Sindaco
Al Responsabile dell'Ufficio Tributi
del Comune di _____

PRESTAZIONI NON RIENTRANTI TRA I SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI - CONTRIBUTO

La legge Finanziaria 1998 (articolo 43, quarto comma) ha disposto che le pubbliche amministrazioni, ivi compresi gli enti locali, individuino le prestazioni non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, o non espletate a garanzia di diritti fondamentali, per le quali richiedere un contributo da parte dell'utente, e l'ammontare dello stesso contributo. I criteri generali per l'adozione dei predetti regolamenti sono stati emanati con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 20 dicembre 1999 (in G.U. 25 maggio 2000 n.120). La Direttiva citata, pur se rivolta alle amministrazioni statali, reca comunque indirizzi ai quali gli enti locali, nella loro piena autonomia, possono utilmente riferirsi nell'esercizio della propria potestà regolamentare.

In relazione a quanto indicato nella Direttiva possono quindi essere considerate prestazioni erogabili da ciascuna amministrazione le attività di seguito elencate:

- riproduzioni di documenti di archivio, destinate dai privati e da soggetti operanti come tali, a fini commerciali, qualunque sia il supporto di documentazione (foto a colori, foto in bianco e nero, film);
- copie ed estratti di documenti di archivio, effettuati per ragioni non di studio, nel rispetto della normativa sull'accesso e della tutela della riservatezza;
- commercializzazione di volumi, dispense, studi, ricerche ed altre opere dell'ingegno, allorché l'amministrazione sia titolare del diritto d'autore, in esecuzione di contratti da stipulare di volta in volta;
- ricerche effettuate su richiesta dei privati, con esclusione di quelle svolte per motivi istituzionali e per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti;

- prestito di documenti per esposizioni realizzate da soggetti privati, ovvero operanti come tali, a fini commerciali;
- accesso ad informazioni e documenti contenuti in banche dati, fatto salvo il diritto d'accesso ai sensi della normativa vigente e la tutela della privacy, con esclusione delle informazioni necessarie al funzionamento dello sportello unico per le attività produttive di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998 n.447, e degli accessi per le altre pubbliche amministrazioni;
- rilascio di fotocopie richieste da utenti esterni o da personale dell'ente per ragioni non di ufficio;
- concessione del patrocinio per manifestazioni a carattere prevalentemente od esclusivamente commerciale.

I regolamenti comunali possono individuare anche altre prestazioni da sottoporre a contribuzione a carico dell'utenza, aventi le caratteristiche generali di cui sopra, e che, comunque, non rientrino tra i servizi pubblici a domanda individuale già previsti dal D.M. 31 dicembre 1983, né tra quelli disciplinati dalla legge 12 giugno 1990 n.146, in materia di diritto di sciopero e di salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati (ed a tali fini individuati dall'articolo 1 delle norme di garanzia poste in capo al previgente CCNL del comparto regioni-enti locali). La concreta individuazione delle prestazioni di cui trattasi può essere effettuata da ciascun ente fra quelle per le quali possono prevedersi richieste da parte di un certo numero di utenti, ed effettuate, od effettuabili, in modo economicamente vantaggioso per l'ente poiché la norma è rivolta, in ultima analisi, alla realizzazione di maggiori entrate.

Per ciò che concerne la misura del contributo da richiedere all'utenza, la Direttiva fa riferimento alle ore di lavoro impiegato ed al correlato importo della retribuzione oraria lorda del personale addetto - e, quindi, in generale al costo sostenuto per effettuare la prestazione, tenendo conto dei criteri di efficienza, economicità ed efficacia - nonché al valore di mercato rappresentato, per esempio, dall'introito che il privato potrà prevedibilmente

ritratte dall'uso dei documenti allo stesso prestati. La stessa Direttiva indica, infine, la necessità di prevedere forme di agevolazione in favore di organismi riconosciuti che svolgono attività di volontariato o sociali senza scopo di lucro, nonché nei confronti delle categorie protette e dei soggetti in situazioni di particolare disagio.

TOSAP E PARCHEGGI PUBBLICI A PAGAMENTO

Il Ministero delle finanze, con risoluzione 8 giugno 2000 n.86, ha fornito indicazioni in merito all'esercizio della facoltà prevista dall'articolo 3, comma 63, lett.b), della legge 28 dicembre 1995 n.549, che consente ai Comuni di esonerare dalla Tosap le occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto pubblico o privato nelle aree a ciò destinate.

Con interpretazione di carattere estensivo il Ministero ha ritenuto che l'ente locale, nell'esercitare detta facoltà, può esonerare anche le occupazioni realizzate da terzi concessionari per la realizzazione di parcheggi; nel testo della disposizione il legislatore ha, infatti, inserito la parola "privato" *«esprimendo in tal modo il chiaro intento di estendere il beneficio in esame non solo alle occupazioni realizzate con autovetture adibite a trasporto pubblico, come i taxi, ma anche a quelle adibite a trasporto privato.»* Da ciò consegue la possibilità di esentare dalla tassa le aree date in concessione dal Comune ad un soggetto privato per la gestione di un servizio di parcheggio pubblico a pagamento.

SUPERFICI DI PRODUZIONE DEI RIFIUTI D'IMBALLAGGIO SECONDARI E TERZIARI

Con le modifiche apportate al decreto Ronchi dalla legge 24 aprile 1998 n. 128, a decorrere dal 1° gennaio 1998 è vietato immettere nel normale circuito di raccolta dei rifiuti urbani imballaggi terziari di

qualsiasi natura, mentre dalla stessa data eventuali imballaggi secondari non restituiti all'utilizzatore dal commerciante al dettaglio, possono essere conferiti al servizio pubblico solo in raccolta differenziata, ove la medesima sia stata attivata. I produttori soggiacciono, peraltro, a precisi obblighi di riciclaggio e di recupero nonché a quelli della ripresa degli imballaggi usati e della raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari su superfici private, nonché all'obbligo del ritiro; a tali fini gli utilizzatori sono tenuti a ritirare gratuitamente gli imballaggi usati secondari e terziari ed i rifiuti di imballaggio secondari e terziari nonché a consegnarli in un luogo di raccolta organizzato dal produttore e con lo stesso concordato.

Tenuto conto degli obblighi sommariamente sopraindicati, nel caso in cui il Comune non abbia provveduto ad istituire un servizio di raccolta differenziata, le imprese commerciali devono provvedere in proprio a smaltire gli imballaggi sia terziari che secondari. Per tali motivi, ove risultino le condizioni sopraindicate, è stato ritenuto (Commissione prov.le tributaria di Cagliari, sez.II, 5 aprile 2000 n.653, dep. Il 12 giugno 2000), che le superfici dove si producono detti imballaggi non debbono essere computate ai fini della determinazione della Tassa di smaltimento rifiuti di cui al Capo III del D.Lgs. n.507/1993.

Con i migliori saluti.

Luglio 2000